Entusiasmo di popolo e grandi prestazioni tecniche per il nostro Giro delle Regioni

Zagredinov vince anche ad Arezzo

Il sovietico ha rafforzato la sua posizione di leader - Al secondo posto l'altro sovietico Mitchenko e al terzo l'azzurro Polini, protagonista ammirato nell'accesissimo finale - Oggi tappa a S. Marino con arrivo in salita sul monte Titano

● Il sovietico ZAGREDINOV vince a braccia alzate

Dal nostro inviato

AREZZO — Ha uno strano nome: Chakhid. Di cognome fa Zagredinov. Ha 22 anni. Di mestiere corre in bicicletta agli ordini di quella vecchia volpe di Viktor Kapitonov, mentore e profeta del ciclismo sovietico. Ieri ha vinto in volata la quarta tappa di questo VI Giro delle Regioni dopo aver riagguantato il drappello di cinque fuggitivi a meno di un chilometro dall'arrivo. Dietro a lui ancora Mlachenko a riconfermare lo strapotere dello squadrone sovietico. Terzo il ventiduenne Marino Polini, protagonista come gli altri azzurri di una gara coraggiosa e brillante che conferma il ruolo di seconda forza che la nostra squadra sta interpretando. Zagredinov indossava già la maglia di leader della corsa, ma questo dato non rende meno eccezionale il suo ruolino di marcia in queste giornate. Pensate un po': il nostro Chakhid è arrivato secondo dietro a «Soukko» nella prima tappa dell'Aquila, ha vinto (ha conquistato il primato) a Gubbio, ha fatto «appena» terzo a Gabicce Mare l'altro giorno, ha rivinto ieri e ha rafforzato la sua leadership, presentandosi alla grande al pubblico toscano che ha accolto con entusiasmo e simpatia i protagonisti della nostra corsa.

Era la tappa più lunga, che ci portava dalle Marche e dalla costa adriatica, su per l'Appennino (con i 1049 metri di Bocca Trabaria, tetto del «Giro») e sfiorando l'Umbria nelle verdi colline del Casentino. Quattro i Gran Premi della montagna, l'ultimo dei quali, dopo il primo passaggio ad Arezzo, è risultato in qualche misura decisivo.

Erano partiti in 107 da Gabicce Mare alle 12,10 sotto un cielo perfettamente sereno, lasciando ben presto alle spalle l'Adriatico e addentrandosi fra le verdi colline del retroterra pesarese, di un bel verde brillante per l'annuncio della primavera. Tutti in gruppo nei primi chilometri. Fino ad allora si erano segnalati con guizzi, subito placati, proprio Zagredinov e il solito, combattivo cecoslovacco Jurco. Fora Barinov (secondo in classifica) ma «Soukho» e Zagredinov lo riportano sotto. La media è di km 43.700 al 28. chilometro.

Al 34. chilometro inizia la prima vera fuga della giornata. E' ancora Jurco ad andarsene trovando subito la compagnia di Kachirin (il coraggiosissimo sovietico, che, per una caduta nel «Liberazione», ha la faccia ridotta come un «ecce homo», tutta piaghe e abrasioni) e il cubano Cardet, buon scalatore. Gli applaude da bordo strada, fra gli altri, il professionista Vandi, in allenamento su queste strade, che si ferma per far passare la carovana.

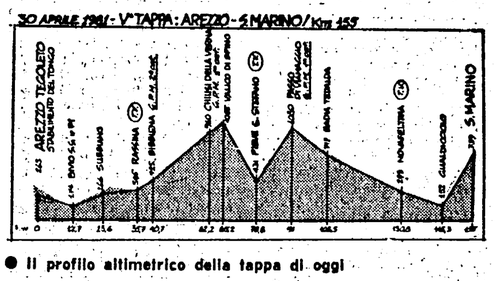
I tre vanno via in buon accordo e guadagnano 1'45". Affrontano il primo colle, il Sorbetolo, al 64. chilometro di corsa. Dietro tirano forte gli altri sovietici e gli azzurri. In cima transitano nell'ordine Kachirin, Cardet e Jurco con 1'25" di vantaggio sugli inseguitori. Discesa a rotta di collo verso S. Angelo in Vado e via verso Bocca Trabaria e l'Appennino col gruppo che molto allungato insegue a 1'10". Al 75. chilometro il romeno Ramascanu con un bell'assolo acchiappa i tre. Il quartetto procede di buona lena. Inizia la salita del Colle Maggiore e subito il gruppone inseguitore si spezza in vari drappelli, mentre, sotto la spinta degli azzurri, il vantaggio dei fuggitivi scema. E' Testolin a riportare i primi inseguitori, una ventina, sui fuggitivi. La discesa dopo il Gran Premio della montagna, vinto da Logvin, è lunga e velocissima. Il gruppo si ingrossa e tocca le 40 unità mentre sfioriamo l'Umbria a S. Giustino ed entriamo in Toscana a S. Sepolcro. Qui il traguardo volante va a Barinov. Poi si sale verso Anghiari (altro Gran Premio della montagna) e «Soukho» scatta, ma l'aretino Chioccioli riporta sotto gli altri: restano tutti uniti anche sulla salita di Scheggia che segue subito dopo, mentre gli altri gruppetti si perdono dietro la nebbia di distacchi ormai abissali.

Andando verso Arezzo, dove faranno gli onori di casa i fratelli Del Tongo, la media aumenta e gli scatti si susseguono. Fora Mitchenko ed è ancora «Soukho» ad attenderlo con altruismo e a riportarlo sotto. Si vedono quasi le prime case della città quando scatta Stetina che tira via con se altri quattro corridori: il cecoslovacco Velits, l'olandese Veldscholten, Mitchenko e Polini. Il drappello attraverso i vicoli del centro città (traguardo volante a Velits) ne esce e affronta con 35" di vantaggio lo Scopetone. Stetina tira come un pazzo, ma in vetta è Polini a far suo il Gran Premio della montagna e a iniziare la discesa per tornare in città.

Nella superstrada che introduce alla periferia Zagredinov saluta la compagnia degli inseguitori e si fa sotto ai fuggitivi tallonato dal nostro Verza, mentre forà e resta indietro di 39" Soukho. E' una battaglia splendida che porta i due inseguitori al riaggancio quasi in vista del traguardo e spiana a Chakhid Zagredinov la via del secondo successo sul suo compagno Mlorotchenko e sul magnifico Polini.

Oggi 155 durissimi chilometri da Arezzo a San Marino, con tre Gran Premi della montagna (due di prima categoria) e l'arrivo in salita sul Monte Titano. Non è escluso che i sovietici chiudano il discorso con un altro trionfo.

Fabio de Felici



● Il profilo altimetrico della tappa di oggi

Il Giro in diretta tv

Oggi e domani la terza rete TV trasmetterà in diretta e a colori dalle ore 15,30 la ripresa degli arrivi di tappa e gli ultimi 30 chilometri, cioè le fasi conclusive, del Giro delle Regioni.

I telecronisti saranno Giorgio Martino e Mario Guerrini. Il regista sarà Inserra.

Anche il TG2 darà notizie e immagini del nostro Giro ogni sera nella rubrica «TG2 sport sera». La radio, infine, darà ogni giorno le cronache della manifestazione con l'inviato al seguito Giacomo Santini.

BROOKLYN GUSTOLAX
la gomma del ponte

L'ordine di arrivo

1) Zagredinov Chakhid (URSS) che copre i km. 169 della Gabicce Mare - Arezzo in ore 4 33'20" (media 37,097); 2) Mitchenko (URSS) s.t.; 3) Polini (It. B) s.t. 4) Velits (Cec.) s.t.; 5) Stetina (USA) s.t.; 6) Verza (It. B) s.t.; 7) Veldscholten (Ol.) s.t.; 8) Riccò (It. A) a 16"; 9) Bulic (Jug.) s.t.; 10 Petito (It. A); 11) Kachirin (URSS); 12) Hekimi (Svi.) 13) Dithurbide (Fr.); 14) Piasowski (Cec.); 15) Zola (It.); 16) Logvin (URSS); 17) Romascanu (Rom.); 18) Vercammen (Bel.); 19) Jurko (Cec.); 20) Alonso (Cuba).

La classifica generale

1) Zagredinov (URSS)
2) Mitchenko (URSS) a 18"
3) Barinov (URSS) a 44"
4) Kachirin (URSS) a 1'18"
5) Fredrigo (It.) a 1'18"
6) Soukhoroutchenkov (URSS) a 1'22"
7) Fignon (Fr.) a 1'24"
8) Chioccioli (It. B) a 3'
9) Jurco (Cec.) a 3'49"
10) Verza (It. B) a 4'02"
11) Logvin (URSS) a 4'09"
12) Velits (Cec.) a 4'09"
13) Hekimi (Svizz.) a 4'10"
14) Ricco (It. A) a 4'16"
15) Cardet (Cuba) a 4'17"

G.B.C

La classifica a punti

1) Zagredinov (URSS) p. 46
2) Barinov (URSS) p. 44
3) Mitchenko (URSS) p. 40
4) Kachirin (URSS) p. 37

VETRERIA RISSETTI PESARO

La classifica TV

1) Jurco (Fr.) p. 12
2) Kachirin (URSS) p. 6
3) Mitchenko e Jurco p. 5

ACQUA FABIA

G. P. della Montagna

1) Barinov (URSS) p. 13
2) Soukhoroutchenkov (URSS) •
Fredrigo (It.) p. 9
4) Logvin (URSS) p. 6

Campagnolo

La classifica a squadre

1) URSS
2) Italia B
3) Italia A

LATINI
CUCINE COMPONIBILI

Classifica combinata

1) Barinov (URSS)
2) Kachirin (URSS)
3) Soukhoroutchenkov (URSS)

Sempre giovane l'entusiasmo della Tartagni

Nostro servizio

AREZZO — Morena Tartagni si è fatta un pochino desiderare (impegni di lavoro, pensieri per un negozietto di prossima apertura) ma da ieri questa romagnola residente a Bollate (Milano), questa bandiera del ciclismo femminile è entrata nella carovana del Giro delle Regioni con l'interesse e l'entusiasmo di una donna in lotta per uno sport pulito e civile.

Riassumere qui la carriera di Morena (è ancora in attività per consigliare la sorella Sedra; ha vinto recentemente una corsa a Vertemate, nel Comasco, è insomma una trentenne che si difende brillantemente), parlare di questa pedalatrice, dicevamo, ci pare quasi ovvio. Ricorderemo semplicemente che la Tartagni è andata vicinissima al titolo mondiale della strada piazzandosi due volte al secondo posto, una volta al terzo. Le due medaglie d'argento, per chi l'avesse dimenticato, sono il frutto di altrettante volate incertissime e appassionanti sino all'ultimo centimetro con la sovietica Konkina, due conclusioni da fotofinish, e a Mendrisio (agosto del '71) il selezionatore azzurro voleva presentare reclamo per una presunta scorrettezza della russa. «Non è il caso» — disse Morena. «Io, semmai, dovevo evitare di sfiorare le transenne. La Konkina non mi ha stretto...».

Poi le due ragazze, la romagnola e la sovietica di Leningrado, sono diventate amiche con visite reciproche, e in questa simpatica atmosfera la Tartagni ha avuto modo di conoscere e apprezzare i valori tecnici e umani, la serietà, l'applicazione e il carattere delle atlete e degli atleti in maglia rossa. «Sì, sono una grande ammiratrice del ciclismo russo» — ribadisce Morena mentre è in pieno svolgimento la quarta prova. Siamo nello scenario della Val di Foglia, un angolo di terra marchigiana con toni di un verde ora dolce, ora intenso, e siccome è tornata la primavera, tutto luccica, tutto è bello.

Alfredo Vittorini annuncia il cocuzzolo di Sorbetolo con un timbro di voce ormai familiare, e con un dosaggio di informazioni che soddisfa il più esigente dei carovanieri. Più in su, nel freschetto di Bocca Trabagna, c'è un prete che chiede i nomi dei quattro attaccanti, e superata una salita con molti tornanti, ecco l'impatto con la Toscana.

«E' proprio un tappone, fa caldo e sarà un finale ad eliminazione» — osserva la Tartagni dopo il valico della Scheggia. Un finale con cinque garibaldini (uno è il nostro Polini) ma quel diavolo di Zagredinov si fa sotto per onorare la maglia di «leader» nel cuore di Arezzo.

«Perché meravigliarsi? I sovietici sono corridori di tempra speciale. Più la gara è dura e più risaltano» — commenta la Tartagni.

Gino Sala

Polini: «Con questi sovietici non c'è proprio nulla da fare»

«Nel finale ho tentato di andarmene, ma Mitchenko è subito corso a prendermi - Poi è arrivato Zagredinov ...» - Mitchenko ancora secondo: «Non importa, basta che vinca uno di noi»

AREZZO — Grande pezzo di bravura per Zagredinov. Il biondo ventunenne leader della classifica a 3 km. dalla conclusione aveva un ritardo di oltre un minuto nei confronti dei cinque battistrada. Si è incurvato sul groppone e spingendo un 53 x 13 che avrebbe messo in difficoltà anche il più esperto professionista, considerato anche il fatto che si era gareggiato ad una media elevatissima per oltre 170 km., è schioccato come una freccia. Proprio in vista dello striscione d'arrivo, la freccia ha colpito il bersaglio: *«Sono arrivato molto provato* — afferma subito dopo essere salito sul palco per la premiazione — *ho dovuto spingere molto altrimenti avrei perso terreno in classifica ed alla maglia ci tenevo».*

Ancora un successo sovietico dunque ed ancora una volta il pronostico è stato sovvertito all'ultimo momento. Mitchenko, secondo arrivato, è contento ugualmente: *«L'importante è che vinca uno di noi e così è avvenuto».* L'altra sera a Gabicce Mare, facendo le ore piccole con Kapitonov e Gregori davanti ad una invitante bottiglia di Verdicchio, con la utilissima presenza dell'interprete Patrizia, si era parlato a lungo di ciclismo. Si era discusso anche della tappa di Arezzo. Kapitonov aveva promesso battaglia. Gregori dal canto suo affermava che sarebbero stati gli azzurri ad accendere la bagarre. E così per la verità è stato. Ma a vincere, ancora una volta, è stato l'olimpionico di Mosca, Polini, primo degli italiani, è stato molto bravo: *«Nel finale ho cercato di andarmene ma è stato il sovietico che è venuto a prendermi. Poi quando ero pronto per riprovarci c'è piombato addosso Zagreidinov e non c'è stato più nulla da fare».* Tra i più attivi ancora una volta lo statunitense Stetina: *«Anch'io ho provato ad accelerare l'andatura ma è stato tutto inutile».* Alfredo Martini, il C. T. dei professionisti ha osservato la volata sul palco: *«Certo che vanno veramente forte questi dilettanti! Al Giro d'Italia sarà una bella lotta. I sovietici animeranno sicuramente le tappe ma non credo che muteranno la classifica dei big».*

Gigi Baj

Tabella oraria

Altitudine mt.	LOCALITA'	Distanza progressive	Ora di passaggio Media Km. 38
296	**AREZZO**	0	0
263	TEGOLETO (Stab. DEL TONGO)	0	12
267	Bivio Olmo	6.1	12.10
174	Bivio S.S. n. 71	12.7	12.20
250	Ponte alla Chiesa	17	12.27
266	Subbiano	23.6	12.37
304	Capanzano	29.4	12.46
305	**RASSINA** (T.V.)	35.7	12.56
425	**BIBBIENA** (G.P.M. 2. cat.)	40.7	13.04
480	Bivio Giona	50.2	13.19
750	Dama	55.2	13.27
960	**CHIUSI DELLA VERNA** (G.P.M. 1. c)	62.2	13.38
1055	Valico di Spino	65.2	13.43
431	**PIEVE S. STEFANO** (T.V.)	78.8	14.04
900	Bivio Veldarze	89.7	14.22
1030	**PASSO VIAMAGGIO** (G.P.M. 1. cat.)	91	14.24
983	Bivio S.S. n. 256 (Viamaggio)	92	14.26
717	Badia Tedalda	103.5	14.43
491	Cà Raffaello	113	14.58
370	Ponte Messa	119.7	15.09
280	Bivio Serra Malolo	127.5	15.21
293	**NOVAFELTRIA** (T.V.)	130.8	15.27
145	Villanova	141.3	15.43
141	Torello	144.3	15.48
152	Guardicciolo	145.3	15.49
273	Acquavive	147.5	15.53
521	Borgo Maggiore	151.7	16
739	**SAN MARINO**	155	16.05

Vuelta: Battaglin nuovo leader della classifica

GRANADA — L'italiano Giovanni Battaglin vincendo la seconda frazione dell'ottava tappa, la cronoscalata da Granada a Sierra Nevada di km. 30,500, si è portato al comando della classifica generale del Giro ciclistico di Spagna. La cronometro si è svolta in condizioni atmosferiche particolarmente avverse: neve e temperatura sotto lo zero. Il francese Regis Clere, che al termine della prima semitappa era ancora in testa alla classifica, ha accusato un ritardo di quasi 4' da Battaglin. Questa la nuova classifica generale: Battaglin precede di 38" Marcussen e 52" Munoz.

Tutto pronto al «Dino Ferrari» di Imola

G. P. San Marino: domani via alle prove

IMOLA — Ormai è tutto pronto al «Dino Ferrari» di Imola per ospitare il gran premio San Marino, la gara di formula uno inserita per la prima volta nel calendario mondiale e che ha così permesso agli appassionati italiani di assistere a ben due corse di questa formula (in settembre a Monza sarà disputato il tradizionale gran premio d'Italia). L'impianto è stato ripulito e nel capiente Paddock sono già cominciati ad arrivare i mezzi delle Tolemans, delle Renault, dell'Ensign, delle Michelin mentre gli altri sono attesi per la serata. Anche meccanici e tecnici del gruppo inglese sono in viaggio ed il loro arrivo è previsto entro la serata all'aeroporto di Borgo Panigale. Lì ha trasportati un charter partito da Gatwick, uno degli scali londinesi.

Fin da oggi quindi si comincerà ad assistere allo spettacolo offerto dal grande «circus» che a Imola sta diventando di casa. Basterà ricordare le tre precedenti gare disputate in riva al Santerno. La prima venne corsa nel 1963 e vennero viste delle scomparse Jim Clark al volante di una Lotus, la seconda vide, nel 1979, l'ultima vittoria di Niki Lauda con la Brabham-Alfa Romeo prima del suo abbandono. Lo scorso settembre, invece, nella prima tridata, si impose il brasiliano Nelson Piquet su Brabham davanti alle due Williams di Jones e di Reutemann.

Le ultime novità riguardano la rinascita della Lotus, la designazione del secondo pilota della Tyrrell nell'italiano Michele Alboreto, in avvicinanti Teteman e Pirelli. Ovviamente tiene ancora banco il discorso sulle modifiche portate alle vetture per migliorare l'effetto suolo dopo l'abolizione delle minigonne. Sarà la commissione presieduta dall'ing. Cudrigher, delle Casi, ad compiere il controllo e lo farà in un apposito piazale, realizzato ieri nei pressi del primo box, quello della Ferrari.

PRIMAVERA FIAT
1° APPUNTAMENTO DAL 22 AL 30 APRILE 1981
IL VINCITORE DELLA 127 DEL 27 APRILE '81 E' IL SIGNOR GENNARO AMBROSINO Saviano, Napoli
PROVA E VINCI
SIMPATICI OMAGGI PER TUTTI COLORO CHE PROVERANNO UNA DELLE NUOVE 127.
COMPRA E VINCI
TRA COLORO CHE PRENOTERANNO UNA 127, SARÀ ESTRATTO A SORTE OGNI GIORNO UN VINCITORE CHE NON PAGHERÀ LA VETTURA ORDINATA.
PRESSO SUCCURSALI E CONCESSIONARIE FIAT.
FIAT
AUT. MIN. CONCESSA

orlando
i gelati
che fan più dolce stare in casa.

Trentino.
Una porta aperta sulle tue vacanze.
Sei mai stato nel Trentino? Hai mai provato a soffermarti sulle rive d'uno dei suoi 297 suggestivi laghi tra cui quello del Garda? E hai mai pensato alla salubre aria che si respira lassù, nelle sue montagne, e nei 788 km quadrati di parchi che fanno l'orgoglio paesaggistico di questa provincia?
Il Trentino è tutto questo: sempre nuovo e ricco di sorprese, anche per chi viene da anni!
Con la cordialità ormai proverbiale e un'accoglienza che ti fa sentire come fossi a casa tua, il Trentino ti attende quest'estate per una vacanza indimenticabile e serena.
Trentino: una vacanza a misura d'uomo
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Assessorato Turismo C.so III Novembre, 132 - 1
38100 Trento - tel. 980000.
Per informazioni:
MILANO Piazza Diaz, 5 - tel. (02) 807985
ROMA Galleria Colonna, 7 - tel. (06) 6794218.